

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

13 novembre 2003

B5-0476/2003

PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DESTINATA AL CONSIGLIO

presentata a norma dell'articolo 49, paragrafo 1, del regolamento

da Alexandros Baltas

a nome del gruppo PSE

sulla domanda di adesione all'UE della Croazia

B5-0476/2003

Raccomandazione del Parlamento europeo destinata al Consiglio sulla domanda di adesione all'UE della Croazia

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione legislativa sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia, dall'altra (11172/2001 – COM(2001) 371 – C5-0565/2001 – 2001/0149 (AVC)),
 - visto l'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) firmato dalla Croazia nell'ottobre 2001,
 - vista la richiesta della Croazia di diventare membro dell'UE, consegnata il 21 febbraio 2003,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Salonicco,
 - visto il programma annuale per la Croazia adottato dalla Commissione europea nel giugno 2003,
 - in considerazione del fatto che la Commissione esprimerà il suo parere sull'avvio dei negoziati di adesione in base alle risposte fornite dalle autorità croate al "questionario" sulla situazione politica, economica e amministrativa,
 - visto l'articolo 49, paragrafo 1, del suo regolamento,
- A. considerando che la Croazia, presentando domanda di adesione all'UE, ha riaffermato la sua vocazione europea,
- B. considerando che tale domanda fornisce un esempio molto importante a tutti gli altri paesi della regione,
- C. considerando che la transizione del paese in campo politico, economico, giuridico e amministrativo rappresenta un'enorme sfida per la Croazia ed avrà un impatto rilevante sullo sviluppo e sulla stabilità dell'intera regione,
- D. considerando che sono necessari ulteriori sforzi ed una ferma determinazione in campi essenziali quali la riforma del sistema giudiziario, la libertà dei media, il rispetto dei diritti delle minoranze e il ritorno dei rifugiati,
1. raccomanda alla Commissione di incoraggiare le autorità croate a compiere ogni sforzo per risolvere tutte le dispute territoriali tuttora pendenti con i paesi vicini ed a trovare con la Slovenia una soluzione di reciproca soddisfazione per il controverso progetto riguardante la creazione di una zona economica esclusiva del Mar Adriatico;

2. raccomanda alla Commissione di ricordare alla Croazia la necessità di compiere grandi sforzi nella cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia;
3. insiste affinché alla Croazia si applichino le stesse condizioni valide per gli altri paesi candidati al fine di assicurare il soddisfacimento dei criteri politici ed economici stabiliti per l'apertura dei negoziati;
4. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio e, per conoscenza, alla Commissione.